

La firmata nel farsi interprete di questi sentimenti, spera che, pur venendoLe in mezzo a tanti insigni omaggi, il reverente saluto Le suoni gradito perchè muove da cuori sinceramente devoti, da luoghi ricchi per Lei di care memorie.

Gorizia 25 Novembre 1866.

La Rappresentanza della Comunità Israelitica.

Il Presidente

Erminio Doerfler

La Consulta

Dottor Giacomo Gentili, Enrico D.r Luzzato, D.r Aronne Luzzato, Samuele Jona, Benedetto Morpurgo, Alberto Michlstaedter. Il f: f: di Rabbino: G. di S. A. Bolaffio».

*

Riproduciamo, per gli appassionati delle vicende del nostro teatro, il contenuto di due rarissimi manifestini distribuiti per la città durante il mese di ottobre, in tempi ormai molto lontani.

Col primo, del 1815, l'attore Savelli invitava i nostri avi ad assistere a una *commedia dutta di crepà di ridi*, protagonisti principali le maschere Brighella e Pantalone.

« Per il gran Teatro. Avviso interessante. Per la sera di Giovedì 30 Novembre 1815.

Essendo generalmente le Popolazioni del Globo rese da qualche anno più ipocondriche che allegre, così il solo mezzo di distrarle da questa letale melanconia si è di far comparire sulle scene delle Commedie in cui vi sia unita alla sana morale una condotta ridicola, e che i frizzi, e sali brillanti tenghino continuamente l'uditorio in attenzione, e divertimento. A tale oggetto si esporrà nella sera suddetta una Commedia con le Maschere in cui agirà per la prima volta in quest'anno con la Maschera del Brighella L'Attore Savelli; questa sarà di sua fatica particolare, e promette egli di adoperare ogni mezzo per tenervi allegri, e divertiti. Il suo titolo si è:

« Le invenzioni di Brighella per imbrogliar Pantalone nella scelta del genere. Con Arlecchino confuso tra il Dare e L'Avere ». *Commedia dutta di crepà di ridi*.

Destinato l'introito di questa sera a beneficio del suddetto attore Savelli, crede egli inutile il porvi sott'occhio la sua situazione; poichè da più di quattro mesi privo d'impiego egli soggiorna fra voi, ed è ad ogn'uno noto il suo bisogno, e le sue circostanze. Farebbe egli un torto alla vostra bontà, e generosità con raccomandarsi; poichè l'occhio di predilezione con cui fin'ora l'avete riguardato gli fa tutto sperare, e non avendo in tre volte, ch'ebbe l'onore di prestarvi servitù mai richiesta la vostra assistenza, così pieno di fiducia che non vorrete abbandonarlo ne vien egli ora ad impetrarne i suffragi.

Cortesi Goriziani! Mi pongo ad un cimento
Vorrei pur riuscirvi, ma il potrò sol con stento
Perchè di lumi privo, scarso di cognizioni
Non voglio a proferire che errori, e confusioni
Eppur son nell'Impegno, giovami l'invitarvi
A una Commedia mia, che possa interessarvi.
Con quel coraggio adunque, che inspira il vostro cuore
V'invito questa sera con il maggior calore
Perchè tutto l'introito sarà a sol mio vantaggio
Perchè ritrovo in esso di mie speranze un raggio
Se foste generosi fin'ora in tollerarmi
Siatelo questa sera solo per solevarmi
Io v'offro una Commedia, che vi farà assai ridere.
Le risa da per tutto voi sentirete a stridere
Essa ha in fronte il titolo, che qui voi leggerete
Se ben, o mal prometta, venite e lo vedrete
Vi attendo dunque il folla, vi aspetto a divertirvi
Delle Chiavi de Palchi pensate a premunirvi
Brighella il servo vostro ha detto tutto quanto
Sapea egli mai dire per invitarvi; e intanto
Ripieno di fiducia solo nel vostro cuore
Grato vi si protesta e umile servitore».

*